

## CURRICULUM di EUGENIO RUBOLINO

Il sottoscritto Eugenio Rubolino, nominato uditore giudiziario con D.M. 12-7-1999, dal 28-4-2001 nominato Magistrato di Tribunale all'aprile 2007 ha svolto funzioni di Magistrato di Sorveglianza presso l'Ufficio di Sorveglianza di Pescara e presso il Tribunale di Sorveglianza di L'Aquila.

Nello svolgimento delle funzioni di Magistrato di Sorveglianza si è occupato di tutti gli istituti relativi alla fase esecutiva della pena.

Lo svolgimento delle suddette funzioni è stato caratterizzato da una particolare complessità per l'estesa competenza territoriale dell'Ufficio di Sorveglianza di Pescara sia in ordine all'esecuzione della pena all'esterno, relativamente a condannati in espiazione di pena in misura alternativa, sia all'interno del carcere (Case Circondariali di Pescara, Chieti, Vasto, Teramo e Lanciano), oltre che per la eterogeneità nella tipologia di detenuti ristretti negli Istituti di pena indicati (oltre ai detenuti per reati comuni sono numerosissimi i detenuti per reati previsti dall'art. 4 *bis* o.p. ed in particolare per i delitti di cui agli artt. 416 *bis* c.p., 575 c.p., 609 *bis-ter* c.p., 628 comma 3 c.p., 629 comma 2 c.p. e 73-74-80 comma 2 DPR 309/90).

In particolare il sottoscritto ha affrontato tutte le problematiche relative al trattamento penitenziario dei cosiddetti collaboratori di giustizia (presso la C.C. di Pescara è attiva una sezione per collaboratori di giustizia) con particolare riferimento alla normativa introdotta con la legge 13 febbraio 2001, n.45, di modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio dei collaboratori di giustizia.

Altra tematica ricorrente, con tutte le implicazioni del caso, ha riguardato il trattamento penitenziario dei cosiddetti "sex-offenders" (presso la C.C. di Teramo è attiva una sezione riservata agli autori di reati in materia sessuale).

Nello svolgimento delle funzioni collegiali presso il Tribunale lo scrivente ha avuto modo di occuparsi, tra l'altro, della trattazione di procedimenti riguardanti reclami, ai sensi dell'art. 14 *ter* o.p., avverso decreti ministeriali applicativi del regime di cui all'art. 41 *bis* o.p.

Il sottoscritto ha altresì svolto funzioni di capo dell'Ufficio di Sorveglianza di Pescara nel periodo compreso dal dicembre 2001 al gennaio 2003 e nello stesso periodo ha dovuto fronteggiare da solo, in quanto unico Magistrato in servizio, la grande mole di lavoro gravante sull'ufficio in un periodo caratterizzato dal sovrappollamento dei numerosi Istituti di pena (Pescara, Chieti, Teramo, Lanciano, Vasto per complessivi 992 detenuti al 31-12-2002, come da statistica del D.A.P.) e dall'elevatissimo numero di condannati in esecuzione di pena all'esterno (affidati in prova al servizio sociale, detenuti domiciliari, liberi vigilati, liberi controllati e semidetenuti).

In tale contesto, il sottoscritto ha sempre cercato di porre rimedio con impegno, coadiuvato da tutto il personale amministrativo, alla situazione di particolare carico di lavoro dell'Ufficio aggravata dalle carenze di organico dell'ufficio stesso.

Le difficoltà della situazione descritta venivano tra l'altro evidenziate in più occasioni nelle relazioni annuali del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di L'Aquila nel corso delle inaugurazioni degli anni giudiziari 2002 e 2003.

Nel corso delle citate relazioni, nell'espone la situazione della Magistratura di Sorveglianza, il Procuratore Generale evidenziava tra l'altro la difforme situazione dei due uffici di Sorveglianza. *"Tranquillo, con organici sufficienti e con istituti scarsamente affollati quello di L'Aquila. Sommerso dal lavoro, con organici insufficienti e parzialmente scoperti, quello di Pescara. Con l'aggravante che nei cinque istituti sottoposti alla sua sorveglianza, si concentrano quasi i due terzi dei detenuti nella regione (1003 su 1611), in condizioni di sovrappollamento"....* Ma v'è di più perché nell'ultima relazione, per l'anno 2007, il Procuratore Generale arriva addirittura ad auspicare un aumento di organico dei Magistrati presso l'Ufficio di Sorveglianza di Pescara asserendo che *"l'Ufficio di Pescara, competente per gli Istituti di Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara, e Teramo, è invece carente sia di magistrati, che di personale amministrativo. Infatti due*

*magistrati non sono in grado di assicurare una adeguata copertura per cinque istituti, dislocati in un ambito territoriale molto vasto”.*

Nonostante le difficoltà indicate, il Procuratore Generale, nelle relazioni citate, da atto “*a tutta la magistratura di sorveglianza del distretto dell’equilibrio, della cura, del doveroso rigore di cui sa permeare la sua quotidiana attività.*” Ed ancora, “*la magistratura di sorveglianza mantiene un lodevole livello di funzionalità nell’adempimento dei delicati compiti ad essa affidati*”.

## ESPERIENZE EXTRAGIUDIZIARIE

Con riferimento all’esperienza maturata fuori dai ruoli della magistratura nel periodo in cui lo scrivente ha svolto funzioni di consulente giuridico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, detta esperienza può essere suddivisa in due distinte attività, come di seguito meglio rappresentato.

La prima svolta all’interno del Gabinetto del vice Presidente del Consiglio dei ministri e la seconda in rapporto di diretta collaborazione con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

In ordine alla prima esperienza, sopra indicata, lo scrivente, dal settembre del 2007 all’aprile del 2008 ha svolto attività di consulenza giuridica con carattere continuativo nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri ed in particolare è stato inserito, in rapporto di collaborazione diretta, nel Gabinetto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri On. Francesco Rutelli.

In detto periodo si è dedicato in modo approfondito e pressoché continuativo all’attività preparatoria delle sedute del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione attiva in rappresentanza della Vice presidenza alle sedute del preconsiglio dei Ministri e partecipando pertanto alla redazione di numerosi e complessi disegni di legge nonché alla redazione di decreti legge in delicatissime materie.

Al riguardo si vuole solo ricordare il contributo offerto nella redazione di numerosi testi di legge ed in particolare, solo per ricordarne i più significativi, in quelli di seguito sinteticamente indicati, in materia di ordine pubblico e sicurezza tra cui si ricordano:

il disegno di legge che in adesione al Trattato di Prum prevedeva l’istituzione della banca dati del DNA;

il disegno di legge contenente misure di contrasto alla criminalità organizzata che, per quanto di interesse, si poneva l’obiettivo di modificare la disciplina delle misure di prevenzione dei reati prevedendo un ampliamento delle competenze delle Direzioni distrettuali antimafia (D.D.A.) in relazione ai soggetti appartenenti alla criminalità organizzata ed escludeva altresì l’ammissione al gratuito patrocinio dei soggetti condannati per reati particolarmente gravi e qualificati;

il disegno di legge in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena il cui obiettivo era quello di inasprire, con norme di particolare rigore (custodia cautelare in carcere obbligatoria), la disciplina sanzionatoria per determinati reati, tra cui incendi boschivi, furti in appartamenti nonché in materia di atti sessuali con minorenni;

il disegno di legge in materia di sicurezza urbana che conteneva, in particolare, la trasformazione da contravvenzione a delitto dell’impiego di minori nell’acconciaggio, con conseguente inasprimento di pena;

il disegno di legge recante “Norme in materia di prostituzione”.

Questo disegno di legge altamente innovativo nella materia disciplinata dalla legge 20 febbraio 1958, n. 75 (legge Merlin), si ispirava ad una *ratio* ampiamente condivisibile.

In particolare, la Vicepresidenza, che in occasione dei lavori relativi al c.d. pacchetto sicurezza, aveva già proposto in tutte le sedi, anche formali e dietro suggerimento anche del sottoscritto, l’introduzione di una pena accessoria consistente nella decadenza dalla potestà genitoriale e dall’ufficio di tutore per i reati di prostituzione minorile (600 bis c.p.) e pornografia minorile (600 ter c.p.), che era invece stata limitata in un primo momento, all’esito di numerosi tavoli tecnici, solo al caso di riduzione in schiavitù, vedeva soddisfatta ed accolta la propria

proposta con l'introduzione, nel codice penale, dell'art. 600-*terdecies* che recepisce l'esigenza di cui sopra;

il disegno di legge recante modifiche alla legge 354/1975. Ordinamento penitenziario.

Le modifiche apportate all'art. 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario, volte a restringere la possibilità di concedere benefici penitenziari a soggetti detenuti in espiazione di condanna per i più gravi reati comprendevano, correttamente e compiutamente, nella nuova formulazione, anche gli artt. 600-*bis* e 600-*ter* c.p..

Infine, appare utile menzionare il contributo offerto dal sottoscritto nella predisposizione di un testo di decreto legge avente ad oggetto misure urgenti in materia di contrasto al terrorismo e di allontanamento di cittadini dell'Unione europea per motivi imperativi di pubblica sicurezza.

La necessità e l'urgenza del provvedimento indicato si fondavano sulla presenza, all'interno dell'art. 3 del decreto legge 27 luglio 2005, n. 144 convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2005 n. 155 (Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale), di disposizioni la cui validità era limitata nel tempo (scadenza al 31 dicembre 2007).

Trattavasi di disposizioni che consentivano l'esecuzione immediata, con accompagnamento alla frontiera, del decreto di espulsione da parte del Questore, anche in deroga alle norme del decreto legislativo n. 286 del 1998.

L'intervento normativo d'urgenza mirava altresì a completare e perfezionare la disciplina dell'espulsione per motivi di prevenzione del terrorismo estendendo ai cittadini dell'Unione europea l'adozione di provvedimenti di allontanamento sempre per motivi inerenti alla prevenzione del terrorismo.

Inoltre, il decreto legge in esame, nel tentativo di delineare un quadro normativo complessivo ed unitario, disciplinava gli allontanamenti immediati dei cittadini comunitari giustificati da esigenze imperative di pubblica sicurezza.

Con riferimento alla collaborazione prestata all'interno della segreteria tecnica del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal maggio del 2008 fino al rientro in magistratura, lo scrivente ha svolto attività di consulenza giuridica, con carattere continuativo, nell'ambito della indicata struttura per le specifiche attribuzioni conferite *ex lege*.

In particolare il sottoscritto ha avuto modo di approfondire le problematiche derivanti dallo stato emergenziale nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania (decreto legge 23 maggio 2008, n.90), le tematiche del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo ed internazionale rispetto ad eventi di interesse di protezione civile (decreto legge 30-12-2009, n.195) nonché le molteplici attività proprie del Dipartimento della Protezione civile ( legge 24 febbraio 1992, n.225).

L'attività svolta ha sempre riguardato materie e problematiche particolarmente delicate ed impegnative, caratterizzate tra l'altro dal carattere dell'urgenza derivante dai precipi compiti istituzionali dell'amministrazione di appartenenza.

In particolare è stato oggetto di continuo studio ed approfondimento la disciplina di settore in materia ambientale (decreto legislativo 3-4-2006, n. 152, "testo unico ambientale").

L'attività svolta si è manifestata non solo nella redazione di complessi pareri sulle molteplici questioni scaturenti dall'articolato e complesso quadro normativo nelle materie trattate ma anche in attività di carattere legislativo con apporti nella fase di redazione e formazione, in collaborazione con i competenti uffici, di disposizioni di legge (si ricordano in particolare il decreto legge 6-11-2008 n. 172, recante "misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale" ed il decreto legge 30-12-2009 n.195 recante "disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania e per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo") nonché nella redazione dei susseguenti provvedimenti applicativi delle citate disposizioni di legge primarie ed in particolare nella predisposizione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per la proficua collaborazione e per l'impegno profuso nell'espletamento di tale ultimo incarico in data 12-4-2011 al sottoscritto è stata conferita dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una pubblica benemerita (III classe, 1 fascia) per la partecipazione agli eventi di cui al decreto del Sottosegretario di Stato n. 6538 del 21-10-2009.

Dal 1 giugno 2011, data del rientro nei ruoli della magistratura, è stato applicato ed è tuttora applicato presso la Procura Generale di Roma, con esclusione del solo periodo intercorrente dall'Aprile del 2013 al Marzo del 2014, in occasione delle assegnazioni in sostituzione, prima, presso la Procura della Repubblica di Roma, poi, senza soluzione di continuità, presso la Procura della Repubblica di Civitavecchia.

Infatti, nel corso della prima assegnazione in sostituzione presso la Procura della Repubblica di Frosinone (dal gennaio del 2012 al luglio dello stesso anno), il sottoscritto, manteneva il proprio ruolo anche come sostituto procuratore generale, cumulando, pertanto, in detto periodo le funzioni ed il ruolo di primo e di secondo grado. Ugualmente, il simultaneo svolgimento di funzioni di primo e secondo grado avveniva in occasione della contestuale applicazione presso la Procura generale e presso la Procura di Civitavecchia, nonché, con riferimento ad alcuni procedimenti delicati presso la Procura generale per poter garantire una continuità nella trattazione ed un buon andamento dell'Ufficio, anche nel corso dell'attuale assegnazione presso la Procura di Cassino, come meglio di seguito precisato.

#### APPLICAZIONE PRESSO LA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DI APPELLO DI ROMA

L'attività svolta nel periodo di applicazione presso la Procura generale ha riguardato e riguarda tutte le competenze dell'Ufficio tra cui, in particolare, la partecipazione alle udienze in Corte di Appello, in Tribunale di Sorveglianza, la partecipazione ai turni ed il visto delle sentenze dei giudici di primo grado di tutto il distretto, ai fini delle eventuali impugnazioni.

Al riguardo, si segnalano, tra i numerosi mezzi di impugnazione proposti alcuni di essi, aventi ad oggetto procedimenti particolarmente complessi per gravi fattispecie di reato tra cui il ricorso per Cassazione avente ad oggetto l'impugnazione proposta, dal sottoscritto, avverso la sentenza di assoluzione in appello dell'imputato Marchiandi Claudio, dirigente del PRAP (caso Cucchi), il quale ricorso trovava pieno accoglimento dalla Suprema Corte, con annullamento e rinvio ad altra sezione della Corte di Appello, su tutti i motivi formulati nel ricorso stesso per il cui prosieguo il Procuratore generale designava il sottoscritto.

Altro ricorso, che merita di essere menzionato, per cui vi è stato accoglimento dalla Corte di cassazione e pende giudizio di rinvio, attiene ad un caso di violenza sessuale nei confronti di minore degli anni 14 (allegato 2). Il ricorso si imponeva per violazione di legge e contraddittorietà di motivazione a seguito di sentenza di assoluzione pronunciata dal giudice di rinvio.

In detto procedimento c'era già stata una duplice pronuncia di condanna in primo e secondo grado, cui faceva seguito l'annullamento con rinvio ed enunciazione del principio di diritto da parte della Corte di Cassazione.

Inoltre, si segnala, tra gli altri, un appello avverso sentenza del Tribunale di Roma, avente ad oggetto un complesso procedimento per i reati di cui agli artt. 56-575, 609 bis-609 ter e 605 c.p., per cui pende giudizio in appello (imputato Cascone).

Tra i procedimenti più recenti per i quali il Procuratore generale ha ritenuto di applicare il sottoscritto, come sopra anticipato, nonostante la contestuale assegnazione in sostituzione di collega in maternità presso la Procura di Cassino (assegnazione dal 1 marzo al 4 dicembre 2016) si segnalano, per la loro delicatezza:

procedimento presso la Corte di Assise di appello III sezione nel procedimento Fierro+4 (caso Cucchi) a seguito di annullamento dell'assoluzione pronunciata con sentenza della Corte di assise di appello e rinvio per nuovo giudizio per omicidio colposo (colpa medica). Per l'indicato

procedimento a seguito di nuova assoluzione è stato proposto dal sottoscritto nuovo ricorso per cassazione tuttora pendente con indicazione di tre motivi (allegato alla domanda di trasferimento);

procedimento in Corte di assise di appello, conclusosi con la conferma della condanna per omicidio volontario (imputato Di Muro, caso “della ragazza del lago”) per la cui celebrazione del processo di appello è stato designato il sottoscritto. Nel presente procedimento il sottoscritto, aveva, come sopra premesso, nel corso dell’assegnazione presso la Procura di Civitavecchia, seguito tutta la fase delle indagini dopo il rigetto della richiesta di archiviazione da parte del GIP di Civitavecchia, avanzato ed ottenuto misura cautelare, avanzato richiesta di giudizio immediato e celebrato il giudizio abbreviato in primo grado.

#### ASSEGNAZIONE IN SOSTITUZIONE PRESSO LA PROCURA DI FROSINONE. GENNAIO-LUGLIO 2012

Per quanto attiene all’assegnazione in sostituzione presso la Procura di Frosinone, da gennaio del 2012 a luglio dello stesso anno, periodo nel quale il sottoscritto ha cumulato le due funzioni di primo e di secondo grado, l’attività compiuta oltre ad essere concentrata sul mantenimento del ruolo della collega in maternità, sostituita, si è concretata nella partecipazione ad udienze monocratiche, collegiali e presso il GUP oltre che nella partecipazione nella stessa misura dei colleghi in ruolo ai turni di durata settimanale e cadenza mensile.

L’assegnazione presso detta Procura ha consentito, altresì, lo svolgimento di delicate e complesse indagini su diverse ed eterogenee fattispecie di reato.

Si segnala al riguardo un procedimento per truffa ai danni dello Stato nel corso del quale il sottoscritto disponeva sequestro preventivo nei confronti di una pluralità di imputati, sequestro convalidato dal competente GIP cui faceva seguito, a stretto giro, la chiusura del procedimento con ricorso a riti alternativi.

Altra attività di indagine che ha comportato il coordinamento di diverse forze di polizia ed il ricorso a sofisticati strumenti di indagine (intercettazioni telefoniche e ambientali, installazione di gps) ha riguardato più procedimenti, poi riuniti, aventi ad oggetto una banda di rapinatori (rapine in esercizi commerciali, banche, farmacie e rapine in villa) nell’ambito dei quali il sottoscritto avanzava richiesta di misura cautelare detentiva che trovava accoglimento dal GIP, poi confermata dal Tribunale del riesame per cui si addiveniva alla proposizione di giudizio immediato e definizione del procedimento con pesanti condanne per tutti gli imputati le cui posizioni venivano definite in parte col ricorso a riti alternativi ed in parte col giudizio ordinario.

#### ASSEGNAZIONE IN SOSTITUZIONE PRESSO LA PROCURA DI ROMA. MARZO- LUGLIO 2013

Il periodo di assegnazione in sostituzione presso la Procura di Roma anche se circoscritto a pochi mesi (marzo 2013/luglio 2013) è stato particolarmente intenso in quanto, in adesione alle direttive del Procuratore Capo, il sottoscritto, in linea tra l’altro con lo spirito della normativa riguardante le sostituzioni per maternità, si è occupato della gestione del ruolo della collega sostituita con la definizione di numerosissimi procedimenti (avvisi di conclusioni indagini, citazioni dirette, richieste di rinvio a giudizio e richieste di archiviazioni), come desumibile dalle statistiche agli atti.

Inoltre, assidua è stata nel detto periodo la partecipazione ad udienze collegiali ed udienze davanti al GUP.

#### ASSEGNAZIONE ED APPLICAZIONE PRESSO LA PROCURA DI CIVITAVECCHIA. ASSEGNAZIONE AGOSTO 2013/MARZO-2014. APPLICAZIONE MARZO 2014/DICEMBRE 2014.

Con riferimento all'assegnazione presso la Procura della Repubblica di Civitavecchia, ufficio per lungo tempo colpito da una forte scopertura di organico (5 sostituti procuratori su una pianta organica di 8 sostituti) si vuole solo evidenziare come, in occasione di una prima richiesta di proroga di detta assegnazione il Procuratore Capo, dott. Amendola, rivolgeva un elogio al sottoscritto (prot. N.694/2013 del 9-10-2013) evidenziandone il particolare impegno profuso grazie al quale le difficili condizioni in cui versava l'ufficio per la grave scopertura di organico, erano, grazie all'impegno nel lavoro svolto, migliorate.

Sempre, in ordine al lavoro svolto presso la citata Procura, si ricorda come, anche con il venir meno dei presupposti per una assegnazione a tempo pieno, il Procuratore Capo chiedeva al Procuratore generale, che concedeva, un'ulteriore applicazione presso detto Ufficio, tuttora in corso, in ordine a procedimenti che il Procuratore di Civitavecchia riteneva *particolarmente delicati e complessi*.

Il primo di essi, relativo ad un caso di omicidio pendente presso la Corte di Assise, vedeva impegnato il sottoscritto nella fase finale dell'istruttoria anche con l'espletamento di rogatoria e nella discussione e si concludeva con condanna ad anni 21 e mesi 6 di reclusione (procedimento n. r.g. c.a. 6/12 a carico di Porcelli Francesco).

Lo stesso dicasi per altro caso, riguardante la morte di una giovane ragazza nel lago di Bracciano, particolarmente complesso, anche dal punto di vista processuale, con la pendenza di due procedimenti per lo stesso fatto (omissione di soccorso nel primo ed omicidio volontario nel secondo), il Procuratore riteneva di mantenere l'assegnazione in capo al sottoscritto.

I citati procedimenti, dopo una incessante ed impegnativa attività svolta (deleghe di indagini, intercettazioni telefoniche ed ambientali, interrogatori, consulenze medico-legali, incidenti probatori, richieste di misure cautelari) si sono conclusi con una sentenza di condanna in primo grado per omicidio volontario e con conferma della stessa da parte della Corte di assise di appello. In entrambi i giudizi (primo e secondo grado) veniva designato il sottoscritto.

Al riguardo si evidenzia la richiesta di misura cautelare detentiva per l'imputato per il reato di cui all'art. 575 c.p. aggravato, l'accoglimento da parte del GIP, la conferma da parte del Tribunale del riesame e l'intervenuto giudicato cautelare a seguito del rigetto del ricorso da parte della Corte di Cassazione.

Il sottoscritto, sempre in detto procedimento, proponeva richiesta di giudizio immediato, ritualmente disposto dal GIP, cui faceva seguito la richiesta di giudizio abbreviato da parte della difesa.

In occasione della richiesta di proroga dell'applicazione, da parte del Procuratore Capo di Civitavecchia, dott. Amendola, allegata, lo stesso Procuratore Capo rivolgeva un elogio al sottoscritto evidenziandone il particolare impegno profuso grazie al quale le difficile condizioni in cui versava l'ufficio per la grave scopertura di organico, erano, grazie all'impegno nel lavoro svolto, migliorate.

## ASSEGNAZIONE IN SOSTITUZIONE PRESSO LA PROCURA DI CASSINO. MARZO 2016-MAGGIO 2017

L'assegnazione in sostituzione presso la Procura di Cassino, tuttora in corso, è caratterizzata dall'espletamento di numerose udienze (GUP e dibattimentali collegiali), dall'effettuazione di turni settimanali con cadenza pressoché mensile nonché dalla tenuta del ruolo della collega sostituita.

Numerosissimi i procedimenti di particolare interesse, complessità e rilievo, tra cui molti definiti con richieste di misure cautelari, sempre accolte dal competente GIP, e dalla proposizione di giudizi immediati.

Tra i molteplici si ricorda il procedimento per tentato omicidio, nel quale con particolare tempestività si avanzava ed otteneva la misura custodiale in carcere (serial killer, già con precedente condanna per omicidio volontario con strangolamento).

Numerose altresì le misure cautelari detentive e non chieste ed ottenute in procedimenti per atti persecutori e maltrattamenti in famiglia (artt. 612 bis e 572 c.p.).

Presenti, altresì, procedimenti per reati associativi, nell'ambito dei quali sono state avanzate e sono all'esame del GIP richieste di misure cautelari.

Sollecita è stata altresì la definizione di un procedimento, originato da centinaia (per la precisione oltre 250 denunce) per truffa continuata praticata anche *online* (imputato De Rosa+2).

La particolarità del circondario con estensione della competenza anche ai territori di Formia e Gaeta con le inevitabili influenze e contaminazioni della criminalità, anche organizzata, provenienti dalla Campania fa sì che il sottoscritto sia stato anche applicato presso la DDA per un procedimento avente ad oggetto intestazioni fittizie di ingenti patrimoni al fine di eludere misure di prevenzione con agevolazione di associazioni mafiose (nella specie clan dei Casalesi), per cui è in corso la fase dibattimentale.

Per quanto attiene alla produttività, come si evince dalle statistiche agli atti, il sottoscritto si pone nella fascia più alta tra i colleghi dell'Ufficio nonostante vi fosse la fisiologica ed inevitabile fase di conoscenza ed adattamento all'Ufficio stesso.

## AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE ED ATTIVITA' SCIENTIFICA E DIDATTICA

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale si segnala quanto segue:

*Diritto di difesa e processo: alla radice di un sistema di garanzie.* Roma, 4-2-2002/6-2-2002;

*Diritto penale "minore" e processo: verso una giustizia negoziata?* Roma, 17-6-2002/19-6-2002;

*Rapporti tra procedimento penale comune e procedimento penale militare.* Roma, 19-10-2004/20-10-2004;

*Terrorismo e legislazione penale.* Roma, 14-4-2005/15-4-2005.

Inoltre lo scrivente ha partecipato, in veste di rappresentante della magistratura italiana, al corso internazionale di diritto penale, tenutosi a Parigi presso la "Ecole de la Magistrature", dal 18 al 22 settembre 2006, in materia di *psichiatria e giustizia penale*

Partecipazione, più recentemente, a numerosi corsi in sede centrale e decentrata tra cui si ricordano, oltre a quanto desumibile dall'estratto Cosmag:

corso tenutosi in Scandicci nel febbraio del 2014 avente ad oggetto le novità in materia di riciclaggio;

corso in sede decentrata, presso la Corte di Appello avente ad oggetto "il d.l. 92 del 2014 e le modifiche della disciplina della custodia cautelare in carcere", tenutosi in data 9-10-2014;

corso in sede decentrata in data 30 ottobre 2014 avente ad oggetto "il tribunale delle imprese";

corso tenutosi a Scandicci nei giorni 8-9-10 giugno del 2016 avente ad oggetto le impugnazioni penali ed in particolare lo strumento dell'appello;

corso di formazione presso la Corte di appello di Roma, in data 9-2-2017, dal titolo: intercettazioni: cosa c'è di nuovo?

corso di aggiornamento professionale presso la Scuola Superiore della Magistratura di Scandicci in data 15-16 e 17 febbraio 2017 dal titolo: misure di prevenzione personali e patrimoniali

Con riferimento all'attività scientifica e di docenza si segnala:

- **docenza**, nel corso degli anni 2013-2014-2015 con incarico conferito dall'Università del Molise, regolarmente autorizzato dal CSM, nell'ambito di un corso intensivo di preparazione per l'esame di avvocato, nelle materie di diritto penale e procedura penale

In ordine all'attività scientifica il sottoscritto si è occupato in modo più diffuso di istituti di diritto e procedura penale inerenti allo svolgimento delle proprie funzioni con le seguenti **pubblicazioni**:

- "La sospensione condizionata della parte finale della pena (legge 207/03) anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 255/06" edito dalla Rassegna penitenziaria e criminologica;

- "Il trattamento penitenziario e l'esecuzione penale esterna nei confronti dei tossicodipendenti ed alcolodipendenti con particolare riferimento alle novità introdotte con il decreto legge 30 dicembre 2005 n.272 convertito in legge 21 febbraio 2006 n.49" edito dalla Rassegna penitenziaria e criminologica;

- L'esecuzione penale con particolare riferimento alla più recente normativa introdotta con la legge c.d. ex Cirielli (l.251/05), al nuovo istituto della detenzione domiciliare ed alle restrizioni nell'accesso ai benefici penitenziari per i condannati dichiarati recidivi ai sensi dell'art. 99 comma IV c.p.. Problematiche in ordine all'efficacia temporale della legge fino alla pronuncia della Corte Costituzionale con sentenza n.257/06, edito dalla Rassegna penitenziaria e criminologica;

- "Riflessioni sull'espulsione dallo Stato come sanzione alternativa alla detenzione (Art. 15 l. 189/02) alla luce della pronuncia della Corte Costituzionale n. 226/2004" edito dalla Rassegna penitenziaria e criminologica.

#### ALTRE ATTIVITA'

Il sottoscritto è stato Componente della Commissione d'esame per Avvocato presso la Corte di Appello di Roma per la sessione 2011-2012.

Nell'aprile del 2012 veniva eletto quale componente del Consiglio giudiziario della Corte di Appello di Roma nella quota riservata ai magistrati requirenti, per il quadriennio 2012-2016, nell'ambito del quale ha svolto anche le funzioni di componente della Commissione MOT.

Al riguardo, ai fini della valutazione dell'impegno e della produttività è d'obbligo ricordare che nel quadriennio di partecipazione al Consiglio giudiziario pur essendo previsto un esonero del 50% dall'attività, il sottoscritto non ne ha praticamente beneficiato essendo tra l'altro impegnato per lunghi periodi, sopra precisati, anche contestualmente in uffici distrettuali ed in Procura generale (nel fascicolo personale è presente, tra l'altro, una dichiarazione di disponibilità del sottoscritto, indirizzata all'Avvocato generale, ad una riduzione dell'esonero al fine di offrire il massimo contributo per il buon andamento dell'Ufficio in un momento di particolare scopertura e difficoltà in cui versava l'Ufficio stesso).

Per quanto attiene alle altre esperienze professionali il sottoscritto ha svolto, a decorrere dall'anno 1992, fino alla nomina ad uditore giudiziario, esercizio dell'attività forense in diritto civile, penale ed amministrativo in qualità di avvocato previo superamento dell'esame per l'iscrizione all'albo degli avvocati di Roma.

Roma, 24-2-2017

Eugenio Rubolino

